

Cyranando

di

Alessandro Ghebreigziabiher

Prologo

E' finalmente giunto, anche per il sottoscritto, il momento della svolta.

Ho trentasette anni, un lavoro e un tetto, vivo in un paese cosiddetto moderno e civilizzato, pago le tasse che mi spettano e, forse, anche quelle che non devo, non ho mai derubato, aggredito o violentato alcuna persona, che io sappia, non sono un esempio di rettitudine ma credo di poter essere considerato una brava persona.

Non seguo le pratiche religiose con continuità ma non ho mai messo in dubbio il mio credo d'appartenenza, almeno finchè nessuno me ne ha offerto l'occasione.

Insomma, generalizzando, sapendo ciò, si potrebbe tranquillamente inserirmi in quella privilegiata categoria degli uomini medi, mattoni fondamentali alla base del mondo occidentale.

Ma, allora, perché fino ad oggi la mia vita è stata così faticosa ?

Perché ho trovato così tanta difficoltà nel sentirmi parte della mia società ?

Sarà forse perché sono scuro di pelle ?

Ehm... sì, non l'avevo detto all'inizio. Sono di origine africana, da parte di papà. Ma sono occidentale a tutti gli effetti, eh ? Sono nato qui, parlo la vostra lingua, dico le parolacce come tutti e la domenica guardo la partita, imprecando a rotta di collo se perdiamo. E poi, viviamo nell'epoca dell'intercultura, no ?

Eppure, almeno fino a questo momento, ho incontrato una marea di ostacoli nel riuscire ad integrarmi.

Sarà forse perché ho qualche disturbo mentale ?

Lo so, avrei dovuto citare tale mia caratteristica nella mia presentazione... Ma mi sto curando, cosa credete ? Ho affrontato con coraggio questa parte di me, anche se nessuno me l'ha mai riconosciuto ed ora convivo con essa come un uomo adulto dovrebbe fare: senza ignorarla o coprirla ma impedendole di prendere il sopravvento con tutta la forza che ho.

Ciò nonostante, perlomeno sino a questo istante, la mia corsa nel realizzarmi come un cittadino 'normale' è stata in salita.

Sarà mica perché sono anche omosessuale ?

Avete ragione, ho tralasciato forse un aspetto per voi rilevante. Ma non faccio pesare su alcuno i miei gusti sessuali, cosa credete ? Pensate forse che vada in giro sulla metropolitana a tastare il sedere dei maschi che mi danno le spalle, semplicemente perché possiedono un bel didietro ? A dir la verità, se non rivelo questa mia 'natura' molte mie amiche dicono che risulterei per loro un affascinante etero, e scusate se è poco.

Tuttavia i miei giorni fino a quest'ultimo sono trascorsi densi di impedimenti nel riuscire a sentirmi accettato dal mio paese.

Sarà magari a causa dei miei trascorsi di droga ?

Va bene, potrei pure concordare sul fatto che anche tale informazione poteva essere introdotta in avvio di discorso. Ma oltre a due anni di comunità e quattro di psicoterapia quanto devo scontare ancora affinché quell'ex prima di tossicodipendente faccia per voi la differenza ? A tutt'oggi neanche fumo le sigarette, pensate un po'.

Ciò nondimeno ho vissuto finora anni veramente difficili alla ricerca di un po' di condivisione.

Può essere perché, oltre a quello che vi ho confessato, sono piuttosto grasso ?

Ehi, non potevate di certo pretendere che indicassi tale mia prerogativa nel presentarmi. E poi il peso in più è un segno di distinzione degli attuali statunitensi e, come per ogni cosa, un giorno lo sarà anche per noi, non credete ?

Malgrado ciò non sono mai stato capace di guardare fuori della finestra e sentirmi a casa. Sarà forse perché sono alquanto basso ?

Sì, lo so, ce l'ho tutte io. Oltre al resto, grasso e per giunta basso. Ma non mi sembra che il nostro sia un popolo di giganti, nevvvero ? E poi, il nostro attuale leader di governo non mi sembra una cima, eppure ride sempre.

Comunque, sino a questo preciso attimo, ho sempre avvertito come un qualcosa di più o meno invisibile che si opponeva al mio tentativo di unirmi al mondo in cui sono nato.

Non sarà per caso perché sono di religione islamica ?

Vuoi vedere che l'essere andato qualche volta a pregare in una moschea - sono credente ma non praticante, come si suol dire... - mi ha provocato qualche grana ?

Ma se non ho nemmeno la barba lunga, ho il Corano nel punto più alto della libreria e mi chiamo Pasquale... Che cosa c'è da guardare così ? Mi chiamo Pasquale e sono musulmano, che c'è che non va ? Mia madre è napoletana e mio nonno si chiamava Pasquale, va bene così ?

Certo, osservando il momento attuale questo mio ultimo aspetto potrebbe crearmi qualche grattacapo. In fondo, se sono di colore, con qualche disagio mentale, omosessuale, ex (sottolineo...) tossicodipendente, se peso 120 chili e sono alto un metro e quarantotto centimetri, ci si può passare sopra, credo.

Ma pure islamico...

Solo che ora ho trovato il modo per rifarmi, per unire il tutto, per sentirmi finalmente unito con me stesso e, una volta per tutte, fregarmene di fare altrettanto con chi mi circonda.

Devo però ringraziare qualcuno, senza il quale non avrei potuto tanto.

Mio caro Edmond Rostand, grazie infinite di avermi donato un'alternativa.

Cynerò

Passante: Voi avete un colore... ecco, un colore... ehm, molto scuro.

Cynerò: Sì, molto.

Passante: Oh!

Cynerò: Tutto qui ?

Passante: Ma...

Cynerò: Eh, no! E' un po' poco, ragazzo mio. Ce n'erano di cose da dire su di me - diamine! - e di toni da sfoggiare! Per esempio, vediamo:

Chiaro e diretto: "Caro signore, un solo lemma descrive l'intera vostra letteratura: *negro*."

Gentile: "Ma come fanno gli occhi nostri ad ignorar tal grazioso *negretto* ?"

Dispregiativo: "Con cura e dedizione, ricercando minuziosamente nelle ferite vostre, è *negraccio* il meglio che attribuirvi posso."

Gastronomico: "Un *cioccolatino*, ecco qual gustoso masticare mi evoca la vista vostra."

Moderno: "Ignorando ogni provenienza e destinazione della di voi navigazione, con consapevole noia, rimarrete *extracomunitario* e niente più nella mia affollata memoria."

Normativo: "*Clandestino*, per quanto assaporerete il sapore dell'ospitalità, basterà l'oblio di un vidimato pezzo di carta per rendervi di nuovo tale."

Guerrafondaio: "Orsù, fatevi crescere quella barba, liberate i capelli ricci senza permanente, donatevi un abito libero dallo specchio ed avrò anch'io il mio *talebano* da immolare."

Generalizzante: "Da dove venite ? No, non ditemelo, lasciatevi guardare, mi basta un attimo, ho presente l'articolo, non conta l'errore, voi siete *marocchino*, il più delle volte."

Educatore: "Io non ho niente verso le persone come voi, *di colore*, purché vi comportiate compostamente, per quanto vi riesca."

Esagerato: "E' inutile nascondere con un dialetto accentuato, una maglietta riconoscibile o una capigliatura levigata. Voi lo siete inevitabilmente, *africano*.

Cromatico: "Credetemi, è una questione di praticità. Marrone, in effetti, è più esatto ma, ahimè, non ho tempo da perdere con un *nero* come voi."

Preparato: "A frutto dell'incestuoso accoppiamento, padre esotico e madre nostrana - presa con l'inganno - dicesi *mulatto*.

Indifferente: "Invariate le premesse ed invertendo i fattori, *meticcio* è la definizione e nulla oltre."

Confuso: "Comprendete or ora l'intolleranza mia se pur *creolo* possiate risultare ?"

Patriottico: "Non volete quindi alzarvi in volo e colpire con coraggio la preziosa sfera ? Vi rifiutate di sgusciare felinamente tra il nemico con la medesima incollata ai vostri piedi ?! E seppur acconsentite al vostro compito per anni, osate mutar casacca per sputar nel piatto che vi ha nutrito con affetto ? Non passerete quella linea, *straniero*, non passerete più la linea della nostra porta."

Punitivo: "Quanti errori possiamo aver compiuto per meritervi, oh *carbone*, ad ogni rosso che ci arresta ?"

Fumettistico: "C'è stato un furto ? Un assassinio ? Uno stupro ? Non potete che esser voi, il colpevole, lurido *macchia nera*.

Civilizzato: "La natura vi tradisce, *selvaggio*, vi distingue da chi ha scelto le leggi, i diritti e i doveri, che a noi fanno meritare pace e prosperità e voi resta l'invidia."

Politico: "Forze lavoro ? Manovalanza per la criminalità ? Aumento delle nascite ? Egregio *immigrato*, avete l'obbligo di trovar collocazione."

Ed infine, attuale: "*Infedele*, noi abbiamo il papa, il crocifisso, il vaticano e la bibbia, e voi...no!"

Cystranò

Passante: Voi siete... ecco, siete... molto strano.

Cystranò: Sì, molto.

Passante: Oh!

Cystranò: Tutto qui ?

Passante: Ma...

Cystranò: Eh, no! E' un po' poco, ragazzo mio! Ce n'erano di cose da dire su di me -
diamine! - e di toni da sfoggiare! Per esempio, vediamo:

Sbrigativo: "L'ora mi sfugge e nulla più posso donare del mio tempo ad un
matto come voi."

Risoluto: "E' inopportuna la vostra presenza. Non intendo quindi restar da
solo con tal *folle* persona."

Dispregiativo: "Con impegno e devozione, indagando accuratamente nelle
lacerazioni vostre, è *mentecatto* il meglio che affibbiarvi posso."

Giustificante: "Credetemi, voi siete, in fin dei conti, scevro da colpe. Siete un
demente, ahimè."

Orgoglioso: "Che impresa l'altro dì. Ci è voluta tutta la mia forza per tenervi a
bada, vi agitavate come un *forsennato*."

Realistico: "E' inutile illudervi. Per quanto possiate normalizzarvi rimarrete per
sempre un *alienato*."

Motivante: "Solamente un *pazzo* avrebbe potuto fare una cosa del genere,
osate dubitarlo ?"

Riduttivo: "Ma no, ma cosa andate a pensare ? Siete solo un tantino
picchiatello."

Positivo: "Per quanto insolito, il vostro fare appare ai più *eccentrico*, nei limiti
dei buon senso."

Curioso: "Ditemi di più, ve ne prego, *bizzarro* amico, cosa fate di tanto unico
nelle notti di luna piena ?"

Raccomandante: "Non dovete assumere troppe responsabilità, poiché esse non si addicono ad un *dissennato* come voi."

Impietoso: "*Stravagante*, voi dite ? Solo in un sogno, o in un delirio, sarebbe codesto l'aggettivo di vostra competenza."

Ecclesiastico: "Non dovete crucciarsi oltremodo, figlio mio, anche un *anormale* è una creatura del Signore."

Illustrativo: "Ma non vedete come camminate ? Non vi ascoltate quando parlate ? Talvolta, osservate le vostre fattezze in uno specchio ? E non vi trovate in esso uno *strampalato* individuo ?"

Distintivo: "Io sono consapevole di chi sono, di dove sono e di dove vado. Non sono uno *squilibrato* come voi, io."

Cytesò

Passante: Voi siete... ecco, siete... molto ambiguo.

Cytesò: Sì, molto.

Passante: Oh!

Cytesò: Tutto qui ?

Passante: Ma...

Cytesò: Eh, no! E' un po' poco, ragazzo mio! Ce n'erano di cose da dire su di me - diamine! - e di toni da sfoggiare! Per esempio, vediamo:

Indiscutibile: "Per quanto voi vi abbigliate da maschio, assumiate atteggiamenti virili, vi lasciate crescere una folta barba sarete sempre un perfetto *frocio*."

Scientifico: "Egregio omosessuale, non comprendo tutto questo disquisire della discriminazione. E' solo una questione di gusti: io sono etero e voi... no."

Sgarbesco: "Vi prendo a calci, culattone raccomandato, porca zozza, mannaggia alla fregna, che il culo del cazzo, ma che cojoni." (Da un'autorevole ex funzionario del ministero della cultura.)

Trendy: "Razzista, io ? Ma cosa andate a pensare ?! Ho un sacco di amici *gay*, io."

Esplicativo: "Dicesi *invertito* ciò che è disposto in senso contrario. Ovviamente in senso contrario a quelli come 'noi'. Ma se voi siete un *invertito* rispetto a me, viceversa, lo sono anch'io nei vostri confronti ? Naa, io sono normale."

Motivante: "Con quella voce sottile, quello sculettare involontario, quella manina sospesa e quelle camicette rosa sembrate proprio una *checca*."

Comprensivo: "Tranquillo, voi siete un normale maschio come tutti. Solo un tantino *effeminato*."

Spaventato: "Sapete che mi è successo l'altra sera in discoteca ? Non ci ha provato con me un *ricchione* come voi?"

Inaccettabile: "Guardate, preferirei un figlio drogato, ladro, serial killer. Tutto, tranne *finocchio*."

Cysballò

Passante: Voi siete... ecco, siete... molto drogato.

Cysballò: Sì, molto.

Passante: Oh!

Cysballò: Tutto qui ?

Passante: Ma...

Cysballò: Eh, no! E' un po' poco, ragazzo mio! Ce n'erano di cose da dire su di me - diamine! - e di toni da sfoggiare! Per esempio, vediamo:

Centrodestrico: "Per voi, caro *tossicodipendente*, stiamo progettando un moderno modello di comunità." "E quando uscirò dalla comunità ?" "Mi consenta, mica possiamo pensare a tutto, cribbio."

Storico: "Una volta potevo chiamarvi semplicemente *drogato*. Tuttavia, nel tempo qualcuno si è accorto che *drogato* è colui che fa uso di un qualsiasi tipo di droga, una sostanza naturale o chimica. Una sostanza, a parte il pepe e la cannella, con azione stupefacente, cioè che provoca torpore ed ebbrezza. Poi quel qualcuno si è reso conto che, allora, anche il vino, le sigarette e moltissimi farmaci potevano essere definiti droghe, così come *drogati* coloro ne facessero uso. Così sono nate molte altre espressioni, più esatte e precise, a scanso di pericolosi equivoci."

Convenzionale: "Ma che ci fate con quei capelli lunghi, la barba sfatta e i jeans strappati ? Mi sembrate un *tossico*, mi sembrate."

Investigativo: "Nonostante abbiate tentato di confondermi le idee bevendo qualche bicchiere di troppo, giustificandovi con una fantomatica congiuntivite e simulando un improvviso morbo di Parkinson, lo vedo ad occhio nudo che siete *fatto*."

Pubblicitario: "Ma vi pare il caso di guidare *sballato* il sabato sera ?" "Avete ragione, faccio guidare un altro così posso sballarmi tranquillamente." "Bravo, ragazzo."

Esperto: "Voi siete *tossicomane* nella misura in cui non potete più fare a meno della vostra droga. Siete, in altre parole, un maniaco della sostanza tossica.

Potete essere *cocainomane*, *eroinomane*, *morfinomane*..." "E quindi *poteromane* è il maniaco del potere, il *denaromane* quello del denaro e *guerromane* quello della guerra?" "Ecco, la solita demagogia!"

Insinuante: "I vostri delatori democratici affermano che il motivo per il quale vi siete *sconvolto* è perché avete dentro un qualche trauma con il quale non riuscite a convivere. Allora, caro mio, se *sconvolto* in italiano vuol dire gravemente turbato, confuso perché aggiungere un problema ad un altro?"

"Perché nessuno mi ha aiutato a risolvere il primo..."

"Ecco, reclamiamo la solita politica assistenziale!"

Cygrassò

Passante: Voi siete... ecco, siete... molto grasso.

Cygrassò: Sì, molto.

Passante: Oh!

Cygrassò: Tutto qui ?

Passante: Ma...

Cygrassò: Eh, no! E' un po' poco, ragazzo mio! Ce n'erano di cose da dire su di me -
diamine! - e di toni da sfoggiare! Per esempio, vediamo:

Sportivo: "Abbiamo fatto le squadre. Voi, *ciccio*, andate in porta."

Geometrico: "Guardate quanto è stretto quell'uscio. Se non foste stato un
grassone ci sareste passato..."

Materno: "Figlio mio, non dovete piangere davanti allo specchio. Avete solo
una piccola disfunzione, siete semplicemente un tantino *obeso*."

Realistico: "Amico, le chiamate maniglie dell'amore quell'ammasso *lardoso* che
avete sui fianchi ?!"

Solidale: "Caro, io sono giustificata poiché sono incinta ma voi come lo
spiegate quel *pancione* ?"

Infantile: "La maestra dice che voi siete solo un po' in sovrappeso ma per me
rimanete sempre un *cicciabomba*."

Avvisante: "Ve l'ho già detto: se non la smettete di ingozzarvi così e mi
diventate un *trippone* come il nostro vicino vi lascio, eh ?"

Diagnostico: "Il problema non è che non fate sport o movimento ma
piuttosto che siete un inguaribile *mangione*."

Cybassò

Passante: Voi siete... ecco, siete... molto basso.

Cybassò: Sì, molto.

Passante: Oh!

Cybassò: Tutto qui ?

Passante: Ma...

Cybassò: Eh, no! E' un po' poco, ragazzo mio! Ce n'erano di cose da dire su di me -
diamine! - e di toni da sfoggiare! Per esempio, vediamo:

Rivendicativo: "Marito caro, è colpa mia se nostra figlia non farà mai la
modella. Non avrei dovuto sposare un *tappo* come voi."

Spietato: "Altro che botte piccola, vino buono, voi siete proprio un *nano*."

Valutativo: "Io, sposarvi ? E come mi difenderete dai malintenzionati se siete
poco più di un *botolo* ?!"

Fantasy: "Non siate triste, anche la persona più piccola dell'universo
può cambiare il destino di una storia, caro il mio *hobbit*. Ma andate a trovarli
dei compagni come Gandalf, Aragorn e, soprattutto, un capro espiatorio come
Gollum..."

Rivelatore: "E' inutile che portiate le scarpe con i tacchi alti, siete sempre un
omiciattolo."

Responsabilizzante: "Non sono i pantaloni ad essere lunghi, siete voi ad essere
corto."

Genitoriale: "E voi, *gnappetta*, vorreste sposare mia figlia ? Levatevi di torno,
su."

Cyarabò

Passante: Voi siete... ecco, siete... molto arabo.

Cyarabò: Sì, molto.

Passante: Oh!

Cyarabò: Tutto qui ?

Passante: Ma...

Cyarabò: Eh, no! E' un po' poco, ragazzo mio! Ce n'erano di cose da dire su di me - diamine! - e di toni da sfoggiare! Per esempio, vediamo:

Identificatore: "Avete un cognome difficile da pronunciare, non mangiate carne di maiale, avete la pelle olivastra e non vi ho mai visto da queste parti. Volete forse negare di essere un *islamico* ?"

Invalidante: "Solo perché vi hanno trucidato genitori e sorelle davanti i vostri occhi quando avevate sette anni, siete cresciuto tra fame, violenze e malattie, continuano ad uccidere persone a voi care da vent'anni, non siete riuscito nel tempo a convivere in modo sano con le vostre tragedie non mi sembra il caso di farvi convincere a diventare un *terrorista*."

Nazionalista: "Se siete *musulmano* perché non ve ne andate al paese vostro ? Io sono cattolico, io. Cosa vuol dire ? Che difendo il crocifisso, guai a parlare male del Papa ma a messa non ci vado e non mi confesso dal '73. Cos'è quella faccia ? Non cambiamo le carte in tavola, adesso..."

Ultimatum: "Non c'è posto nel nostro paese per un *estremista* come voi. Che ? Se voi siete *estremista* lo è anche *lui* ? Cosa ?! L'unto dal signore, che s'è fatto da solo e che se dice una cappellata può rimangiarsela un'ora dopo ? E' il capo del nostro governo e non si discute."

Discolpante: "Siete proprio un *integralista*, volete mettere in discussione tutto. Io ? E che è colpa ne ho io se sono occidentale, democratico, cristiano, bianco e voi no ?!"

Aeroportuale: "Caro, io con voi così conciato non ci vado nemmeno per sogno

al check in. Solo perché avete un occhio pesto, un attacco d'otite, le psoriasi alle mani e la cicatrice ancora fresca dell'operazione al cervello non mi pare una buona ragione per portare occhiali scuri, guanti di pelle nera e cappuccio fin sopra alle orecchie. Se poi vi prendono per un *attentatore* io non vi conosco, v'avverto."

Epilogo

Chiedo a scusa a tutti gli incolpevoli passanti del mondo che si sono sentiti incolpevolmente tirati in ballo e, soprattutto, a quelli tra loro che hanno avuto il più delle volte la capacità di andare oltre a quello che incontrano i loro occhi, all'esterno del loro universo fino al mondo che scorre al di là dell'uscio della loro casa, passando più o meno indisturbato nel bel mezzo delle loro budella.

Ma, per tutti gli altri, ecco quante cose, miei cari, avreste potuto dirmi se solo aveste avuto un briciolo di cultura o di spirito in più. Tuttavia, di spirito, tristissimi amici, voi non ne avete utilizzato un atomo. Quanto alla cultura, poi, a quanto pare non ne avete accumulato abbastanza da mettere insieme più di sette lettere, quelle che formano la parola ingenuo. Sì, poiché solo degli individui tremendamente ingenui potrebbero credere che le verità e, peggio di tutto, le risposte alle proprie paure siano tutte quelle che riescono a vedere. Comunque, quand'anche voi aveste avuto tanta immaginazione da potermi dedicare tutti questi epiteti alla presenza del nostro nobile pubblico, non avreste avuto il tempo di pronunciarne uno solo, poiché certe cose me le dico da me - con molta disinvoltura, dovete riconoscerlo - e sono così lesto nella favella da non permettere ad alcuno di dirmele prima che non l'abbia già fatto io stesso.

Chiedo quindi di nuovo perdono a tutti gli altri ma, a tutt'oggi, questo è il modo migliore che ho trovato per vivere con voi senza sentirmi lontano.

Anzi, tutt'altro.